

galleggianti, di rifornimento di olio lubrificante, di raccolta e trasporto dei rifiuti.

Le imprese sono autorizzate, dietro pagamento di un canone, ad operare nell'ambito del porto ai sensi dell'art.68 del Codice della navigazione.

Le autorizzazioni rilasciate alle imprese che svolgono le citate attività saranno soggette ad una radicale revisione in occasione dell'applicazione della disciplina recata in materia dal regolamento approvata con il D.M. 6 febbraio 2001, n.132.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati relativi al numero delle autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art.68 del C.d.N. ed in vigore al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento, nonché l'importo complessivo annuo del relativo canone.

I dati sono stati dedotti in parte dal P.O.T. aggiornato nell'anno successivo a quello di riferimento ed in parte dalle Relazioni sull'attività svolta dall'Autorità.

Anno	N. imprese	Importo del canone
1998	103(a)	86.799.000(a)
1999	189(b)	178.981.474(b)
2000	142(c)	152.762.082

(a) comprese le coop. di facchinaggio; P.O.T., agg. Marzo 2001, 1999-2001;

(b) Relaz.annuale 1999

(c) Rel. ann. 2000 P.O.T. 2000-2002 aggiornato a febbraio 2001.

9.2.1 Compagnia portuale di Trieste – soc. coop. a r.l.

Le Autorità portuali, in seguito all'abrogazione dell'art.109 del C.d.N. che prevedeva l'istituzione e la composizione degli uffici locali del lavoro portuale, svolgono anche i compiti di coordinamento e di controllo in materia.

Ai sensi dell'art.17, comma 2, della legge n.84/1994, rimasto in vigore fino all'applicazione dell'art.3 della legge 30 giugno 2000, n.186, disponeva che "fino a quando esistono esuberi, il personale da avviare quotidianamente in regime di temporanea prestazione di mano d'opera è

fornito dalle imprese di cui all'art.21, lettera b)" della stessa legge, ossia dalle società o dalle cooperative succedute alle compagnie ed ai gruppi portuali esistenti prima della riforma.

Di conseguenza, l'ex Compagnia del Porto di Trieste, trasformatasi ai sensi della citata norma, in Società cooperativa a r.l. e conservando la stessa denominazione, ha fornito nel periodo considerato dal presente referto il personale necessario nelle quantità indicate nel seguente prospetto.

Anno	Organico			N.complessivo giornate lavorate
	Soci	Addetti	Totale	
1997(a)	308	12	320	60.602
1998(b)	176	12	188	57.950
1999(c)	176	12	188	60.155
2000(d)	111	13	124	51.759

(a) P.O.T. 1996-98, aggiornato al mese di marzo 1998

(b) Relaz. an.1998

(c) Relaz.ann.1999

(d) Relazione ann. 2000

9.2.2 Cooperative di facchinaggio

Oltre ai soci ed addetti della Compagnia portuale , soc. coop. a r.l., di cui al paragrafo precedente, presso il Porto di Trieste operano le cooperative di facchinaggio, autorizzate ai sensi dell'art.68 del C.d.N..

Nel prospetto che segue sono indicati il numero delle cooperative autorizzate, il numero dei soci ed il numero delle giornate lavorate nel corso del triennio considerato dal presente referto.

Anno	N. cooperative	N. soci	N. giornate lavorate
1997	16	469	44.392
1998	16	469	44.106
1999	16	469	49.602
2000	13	697(a)	59.267

(a) dato desunto dalla Relaz.ann diverso da quello riportato del P.T.O. 2000-2002 aggiornato a febbr.2001=450 unità.

9.2.3 *Dati occupazionali*

Secondo quanto emerge dalla relazione sull'attività svolta dall'Autorità nel 2000, il numero dei lavoratori portuali ammontavano al 31 dicembre dello stesso anno a 1.031 unità, compresi i 120 dipendenti dell'Autorità distaccati presso imprese operanti in alcuni servizi portuali, nonché i soci della Compagnia portuale e delle cooperative di facchinaggio di cui si è parlato in precedenza.

9.2.4 *Dati relativi al traffico merci*

Nella tabella che segue sono riassunti i dati relativi all'andamento del traffico merci nel porto di Trieste, espresso in migliaia di tonnellate, registrato nel periodo che va dal 1997 al 31 dicembre 2000, come risulta dai conti consuntivi dell'Autorità relativi allo stesso periodo.

Espresso in migliaia di tonnellate

Anno	Porto commerciale	Porto industriale	Altri	Totale	%
1997	7.684	38.367	360	46.411	+11,9
1998	8.169	38.644	404	47.217	+1,7
1999	8.841	35.423	505	44.769	-8,3
2000	10.201	36.855	556	47.612	+6,30

9.3 *Gestione del demanio marittimo*

L'attività amministrativa in ordine alle aree ed ai beni del demanio marittimo, inclusi gli specchi acquei, si estrinseca attraverso l'adozione (e la revoca) di atti concessori di competenza del Presidente dell'Autorità, sentito il Comitato, se di durata non superiore a quattro anni, e del Comitato, su proposta del Presidente, se di durata superiore.

Con lo stesso provvedimento va stabilito, fra l'altro, l'ammontare del canone.

Ai sensi della norma di cui all'art.8, comma 3, lettera i), l'importo del canone, per ciascuna concessione, va determinato "nel rispetto delle

disposizioni contenute nei decreti del Ministro dei trasporti e della navigazione" adottati ai sensi dell'art.16, comma 4, e 18, commi 1 e 3, della legge n.84/1994, concernenti, rispettivamente, le concessioni da assentire a favore dei soggetti autorizzati allo svolgimento delle "operazioni portuali" e quelle da assentire a favore di altri soggetti pubblici o privati che intendono utilizzare parti del sedime portuale.

I decreti ministeriali ora richiamati, per quanto attiene all'ammontare del canone, stabiliscono i parametri per determinare il limite massimo e minimo, per le concessioni di cui all'art.16 (comma 3, lettera c) ed i limiti minimi per le concessioni di cui all'art.18 della stessa legge.

Per armonizzare l'azione amministrativa, in ordine alla determinazione dell'importo del canone da applicare alle concessioni previste dall'art.18 della citata legge, il Comitato portuale di Trieste, nella riunione del 16 febbraio 1999, ha approvato la "bozza" di un regolamento, elaborata da un'apposita commissione, concernente la disciplina per la determinazione dei canoni di cui alla citata norma.

Secondo quanto comunicato dall'Autorità portuale con la nota n.96/01 del 22 agosto 2001, l'iter procedimentale si è interrotto a causa delle difficoltà incontrate nella valutazione "dei costi delle strutture portuali antiche, non avendo elementi di riferimento per tale valutazione"

Nel frattempo, l'Autorità portuale ha ravvisato l'opportunità di seguire nella fattispecie la seguente procedura.

"Per le concessioni con durata fino a 4 anni, si applicano i canoni tabellari previsti dal decreto attuativo della tabella canoni dell'Autorità portuale, aggiornato anno dopo anno secondo i valori ISTAT".

"Per le concessioni con durata superiore ad anni 4, si applicano i canoni indicati dal decreto del Ministero del 19.7.1989 e successive integrazioni, con i relativi aggiornamenti annuali ISTAT".

Oltre all'esigenza di evitare in tale materia ingiustificate disparità di trattamento, l'intento dell'Autorità è quello di individuare, nell'ampia facoltà lasciata dalla legge, una linea di azione che sia in grado di contemperare gli interessi economici degli operatori del Porto e quelli finanziari dell'Autorità

stessa, atteso che l'entrata derivante dai canoni rappresenta un'importante risorsa per la gestione dei servizi di competenza pubblica.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati rappresentativi dell'attività concessoria svolta dall'Autorità nel corso del triennio 1998-2000, compreso l'importo annuo dei relativi canoni.

Anno	N. concessioni	Canone
1998(a)	350	16.750.000.000
1999(b)	367	18.376.000.000
2000	425(c)	17.073.000.000(c)

(a) Rel.ann.1998

(b) Rel.ann.1999

(c) dati ricavati dall'elenco delle concessioni annesso alla Relaz.ann.2000

Nel prospetto che segue le concessioni in atto al termine del 2000, comprese quelle assentite a favore delle imprese autorizzate allo svolgimento di "operazioni portuali", sono aggregate per settore di attività, come risulta dagli elenchi allegati alla Relazione sulla gestione dello stesso anno.

Settore ed attività	N. concessioni	Importo di canoni
A) commerciale		
- Terminal operators	17	6.369.451.463
- Attività commerciali	125	1.806.280.219
- Magazzini	120	5.224.657.677
B) Industriale e petrolifero		
- Depositi costieri	9	734.085.424
- Cantieristica	11	278.601.325
- Attività industriale	6	1.297.046.051
C) Turismo e Diporto		
- Attività turistiche e Ric.	3	58.564.784
- Nautica da diporto	56	518.819.143
D) Peschereccia		
- Attività di pesca	16	8.104.000
E) Interesse generale		
- Servizio tecnico nautico	24	478.012.138
- Infrastrutture	18	242.469.856
- Imprese esecutrici di opere in porto	1	506.500
- Varie	19	55.964.749
TOTALI	425	17.072.563.329

Va al riguardo segnalata una preesistente situazione creditoria da parte dell'Autorità portuale nei confronti di concessionari di aree portuali,

per canoni demaniali arretrati. Nelle relazioni ai conti consuntivi degli esercizi in riferimento tale situazione viene soltanto quantificata senza chiarire le cause sottostanti.

In risposta ad una formale richiesta del magistrato istruttore, l'Autorità ha precisato che dall'anno 2000 i canoni di concessione demaniale sono stati assoggettati ad un diverso regime impositivo e tale modifica ha causato un consistente contenzioso (si presume ancora a livello amministrativo) in materia, tanto da creare notevoli ritardi nella loro riscossione.

In realtà la situazione creditoria dell'Autorità nei confronti di alcuni concessionari risale ad anni assai remoti, anche se nel corso del 2000 si è notevolmente aggravata, come emerge dal prospetto che segue.

(in milioni di lire)

ANNO	CONTENZIOSO	PROCEDURE CONCORSUALI	TOTALE
1997	2.078	1.507	3.585
1998	4.245	1.418	5.663
1999	5.344	1.417	6.761
2000	5.824	1.396	7.220

Pur non sottovalutando la complessità della materia, va comunque richiamata l'attenzione dell'Autorità e dei Ministeri vigilanti sull'esigenza di intraprendere tutte le iniziative che si ritengano più idonee per eliminare al più presto eventuali dubbi di interpretazione di norme fiscali e per ridurre l'esposizione creditoria segnalata che, per l'anno 2000, rappresenta il 42% dell'entrata derivante dal cespote in parola.

9.4 Servizi di interesse generale

AI sensi della norma di cui all'art.6, comma 1, lettera b), della legge n.84/1994, compete all'Autorità di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni dell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali, "previa convenzione con il Ministero dei Lavori Pubblici che preveda l'utilizzazione dei fondi all'uopo disponibili sullo stato di previsione della medesima amministrazione".

Tali fondi vanno aggiunti a quelli previsti dall'Autorità mediante l'utilizzo di risorse proprie.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi dei contributi assegnati all'Autorità portuale di Trieste durante il periodo considerato dal presente referto ai sensi della citata norma.

(in milioni di lire)

Natura dei lavori	Data di stipulazione della convenzione	ESERCIZI			Totale triennio
		1998	1999	2000	
Manutenzione Ordinaria	5.11.1998	1.435	1.435	1.435	4.305
Manutenzione straordinaria	5.11.1998 3.12.1999 20.11.2000	4.171	4.171	3.572	4.171 4.171 3.572
	Totale annuo	5.606	5.606	5.007	16.219

I lavori di manutenzione in parola, sia ordinaria che straordinaria, secondo quanto affermato nelle Relazioni annuali, sono stati realizzati in parte mediante appalto pubblico, in applicazione della norma di cui all'art.6, comma 5, della legge n.84/1994, ed in parte in economia, acquistando direttamente i materiali necessari.

Nei prospetti che seguono sono indicati i dati relativi alle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria sostenute nel triennio in riferimento.

Lavori di manutenzione ordinaria

(in milioni di lire)

Natura degli interventi	Es.1998(a)			1999(b)			2000(c)		
	Lavori a ditta	In economia	Totale	Lavori a ditta	In economia	Totale	Lavori a ditta	In economia	Totale
1-Pulizia specchi acquei	803	63	866	840	64	904	868	64	932
2-Pulizia aree portuali	614	--	614	580	--	580	454	--	454
3-Illumin.banchine e strade	532	148	680	92	84	176	159	--	159
4-Strade piazze e manufatti	31	178	209	--	159	159	--	--	--
5-Servizi idrici	243	83	326	--	59	59	297	--	297
6-Impianti tecnologici	602	166	768	823	84	907	875	196	1.071
7-Manufatti doganali	--	--	--	--	--	--	--	--	--
8-Manufatti fondali	--	--	--	--	--	--	--	--	--
TOTALI	2.825	638	3.463	2.335	450	2.785	2.653	260	2.913

(a) Dati esposti nella Relaz. Ann. 1998

(b) Dati desunti dalla Relaz. Ann. 1999.

(c) Dati desunti dalla Relaz. Ann. 2000.

Lavori di manutenzione straordinaria

(in milioni di lire)

Natura degli interventi	Es.1998(a)			1999(b)			2000(c)		
	Lavori a ditta	In economia	Totale	Lavori a ditta	In economia	Totale	Lavori a ditta	In economia	Totale
1-Pulizia specchi acquei	10	--	10	9	--	9	--	--	--
2-Pulizia aree	281	--	281	107	--	107	128	--	128
3-Illuminazione	195	117	312	116	107	223	116	125	241
4-Strade piazze e manufatti	1.010	582	1.592	702	648	1.350	1.198	745	1.943
5-Servizi idrici		233	233	77	167	244	399	162	561
6-Impianti tecnologici	1.240	699	1.939	1.098	1.123	2.221	1.576	1.900	3.476
7-Manufatti doganali	76		76	55	--	55	35	--	35
8-Manutenzione fondali	11	--	11	2	--	2	194	--	194
TOTALI	2.823	1.631	4.454	2.166	2.045	4.211	3.646	2.932	6.578

(a) Rel.ann.1998

(b) Rel.ann.1999

(c) Rel.ann 2000

9.5 Attività promozionale

L'attività promozionale per il Porto di Trieste, inserito in un sistema caratterizzato dalla vicina presenza di porti concorrenti (Monfalcone e Capodistria), rappresenta una funzione strategica di vitale importanza.

Nel corso del 1998 l'Autorità ha sviluppato un programma di promozione pubblicitaria sulla stampa specializzata nazionale ed estera, indirizzata a consolidare l'immagine del porto sul mercato interno ed internazionale (Rel. Ann.) avvalendosi delle risorse disponibili in bilancio e dei contributi di enti pubblici e privati.

A tal fine, durante lo stesso anno, è stata sostenuta la spesa di lire 77 milioni per le inserzioni pubblicitarie su alcune testate specializzate nazionali e la spesa di lire 53 milioni per le inserzioni ed interventi sulla stampa specializzata estera.

Nel corso del 1999 la spesa destinata a tale attività ed imputata al pertinente capitolo (142) del bilancio dell'Autorità ammonta a lire 84 milioni.

Nel corso dello stesso anno, come emerge dalla Relazione annuale, oltre agli interventi pubblicitari mediante stampa, l'Autorità ha prevalentemente sviluppato le attività di marketing, curando in particolar modo la diffusione dei servizi portuali, anche mediante la costituzione di proprie rappresentanze in Paesi esteri, secondo quanto indicato nel programma di promozione presentato al Comitato portuale durante lo stesso anno.

Va al riguardo precisato che, ai sensi dell'art. 9, comma 3, lettera c) della legge di riforma, il Comitato approva, fra l'altro, "la relazione annuale sull'attività promozionale, organizzativa ed operativa del porto....". A tal fine, un apposito paragrafo della Relazione annuale sull'attività svolta dall'Autorità è dedicato alla descrizione delle operazioni di Marketing ed alle iniziative promozionali svolte anche con altre forme, compresa quella che prevede la costituzione di rappresentanze all'estero.

Nel corso del 2000, secondo quanto emerge dalla Relazione annuale, si è resa "necessaria una maggiore presenza estera a Vienna, dove già operava una sede (di rappresentanza), a Monaco di Baviera, a Budapest e

Zurigo, dove sono state aperte o sono in via di definizione sedi di rappresentanza, tese a rafforzare la presenza del porto in quelle aree geografiche".

L'apertura di tali sedi è stata autorizzata dal Comitato portuale, con apposita deliberazione, adottata nella riunione del 31 ottobre 2000, per un periodo di tre mesi, la cui spesa è sostenuta per il 50% dall'Autorità e l'altro 50% dalla Camera di Commercio.

Nello stesso anno, sempre a fini promozionali, il Porto di Trieste è stato presente in numerose fiere tenutesi presso Paesi esteri.

La Corte, al riguardo, segnala l'esigenza di porre particolare attenzione sulla costituzione e sulla permanenza di tali sedi all'estero, a fini promozionali, considerato l'elevato costo finanziario e la possibilità di ottenere gli stessi risultati mediante altre forme di comunicazione. Va in ogni caso tenuta presente la necessità di conseguire un equilibrato rapporto costi-benefici.

Dal capitolo 142, articolo 2 - Spese - del bilancio dell'Autorità per l'esercizio 2000 risulta impegnata, per attività promozionali, propaganda e pubblicità, la somma di lire 300 milioni.

Merita infine segnalare che, oltre agli interventi sulla stampa nazionale ed estera, l'Autorità portuale cura la "stesura della Sailing List, rivista quindicinale all'interno della quale è possibile trovare i numeri utili di chi svolge attività nell'ambito portuale, notizie riferite al porto, dati statistici condensati e le navi in arrivo ed in partenza dallo scalo triestino" (P.O.T. 2000-2002, aggiornato al mese di febbraio 2001).

9.6 Altre attività

9.6.1 Sistema informatico aziendale

Da alcuni anni l'Autorità portuale di Trieste è impegnata nella realizzazione di un vasto programma di informatizzazione dei propri servizi amministrativi (contabilità, personale, demanio, acquisti, protocollo, ecc.) che dovrà essere collegato, in futuro, con gli operatori del Porto (Agenti marittimi, spedizionieri, terminalisti, FF.SS. Dogana, Capitanerie, piloti, ecc.) e, verso l'esterno, con i principali porti nazionali ed internazionali (INTERNET) per fornire informazioni riguardanti lo svolgimento dei servizi comuni.

9.6.2 Servizio di prevenzione e protezione

Ai sensi del combinato disposto di cui ai commi 2 bis e 2 ter dell'art.24 della legge 84/1994, spettano alle Autorità portuali i poteri di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza, igiene del lavoro ed i connessi poteri di polizia amministrativa, ferme restando le attribuzioni nella stessa materia delle Unità sanitarie locali e del Ministero della Sanità.

Per quanto attiene all'Autorità portuale di Trieste, tali poteri, grazie alla proroga di un anno concessa con il D.M. 30 dicembre 1999, sono stati assunti a decorrere dal 1° gennaio 1999.

Presso l'Autorità portuale di Trieste era già in funzione il "Servizio di prevenzione e protezione aziendale", istituito nel 1995 in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n.626/1994.

Nel corso del 1999 a tale Servizio è stato affiancato il "Nucleo Ispettivo"; entrambi, oltre alla definizione dei compiti di polizia amministrativa, da esercitare in materia di vigilanza e controllo sulla sicurezza ed igiene del lavoro, hanno effettuato analisi ed indagini finalizzate alla verifica delle condizioni di igiene e sicurezza nell'ambiente del lavoro, individuando una serie di linee guida per effettuare le necessarie verifiche sulle imprese portuali.

Il Servizio ha inoltre curato il coordinamento dei lavori appaltati da parte dell'Autorità portuale ai sensi e per gli effetti di cui all'art.7 del citato d.l.vo n.626/94, in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

Nel corso del 2000 il "Servizio prevenzione e protezione" ha assunto la denominazione di "Servizio Sicurezza ed Ambiente" per tener conto anche della tutela ambientale. Nel corso dello stesso anno, come emerge dalla Relazione annuale, è stato elaborato il regolamento previsto dall'art.5 del d.l.vo n.272/1999, concernente l'impiego del servizio integrativo antincendio nell'ambito portuale.

Il Servizio è composto da tre funzionari che si avvalgono della consulenza esterna di una impresa (S.Q.S. s.r.l.) incaricata con la deliberazione n.34/2000 del Comitato.

Sono incaricati del Servizio antincendio e di evacuazione n.30 dipendenti dell'Autorità e n.11 dipendenti sono incaricati del Servizio di primo soccorso.

Il Servizio di assistenza medica è stato conferito ad un medico esterno con apposito atto presidenziale (verbale n.280 del 21 novembre 2000 del Collegio dei revisori).

10 – Gestione finanziaria***10.1 Considerazioni generali******10.1.1 Regolamento di amministrazione e di contabilità***

Ai sensi dell'art.6, comma 3, della legge di riforma, la gestione finanziaria e patrimoniale dell'Autorità portuale è disciplinata dal regolamento di amministrazione e di contabilità approvato dal Ministero dei Trasporti e della navigazione di concerto con il Ministro del Tesoro.

Lo schema del regolamento per l'Autorità portuale di Trieste è stato approvato dal Comitato con la deliberazione n.2/98 del 20 gennaio 1998 e successivamente trasmesso alle Autorità vigilanti per quanto di loro competenza.

Il Ministero dei trasporti e della navigazione, con nota del 30 ottobre 1998, nel comunicare l'avviso favorevole all'approvazione, ha posto alcune riserve formulando specifiche proposte di integrazione e di modifica di alcune disposizioni.

Nella riunione del 15 dicembre 1999, il Comitato portuale, con apposita delibera, ha recepito quanto proposto dall'Autorità vigilante; la quale, con nota del 3 marzo 1999, ha disposto l'applicazione del regolamento in parola a partire dal conto consuntivo del 1998, in sostituzione della disciplina prevista dal D.P.R. 17 aprile 1972, n.989, e delle istruzioni generali di cui al decreto ministeriale del 16 giugno 1980.

10.1.2 Riscontro dei dati di bilancio da parte del Collegio dei revisori dei conti

In merito ai documenti contabili in esame, il Collegio dei revisori dei conti ha certificato la concordanza dei dati di bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili, anche sulla base di periodiche verifiche e controlli effettuati in corso di gestione. Il medesimo Collegio ha sempre espresso parere favorevole alle variazioni di bilancio.

Va segnalato, poi, che l'Autorità portuale di Trieste è assoggettata alle disposizioni sulla Tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984 n.720, e successive integrazioni.

10.1.3 Date di approvazione dei bilanci

Nel prospetto che segue sono indicate le date dei provvedimenti di approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo relativi a ciascun esercizio in esame da parte del Comitato portuale e delle Amministrazioni vigilanti.

Bilanci preventivi

Esercizio	Comitato portuale	Min.Trasporti	Ministero Tesoro
1998	21-10-97	3-4-98	16.12.97
1999	20-10-98	21-12-98	17-12-98
2000	7-12-99	28-12-99	23-12-99

Conti consuntivi

Esercizio	Comitato portuale	Min.Trasporti	Ministero Tesoro
1998	27-4-99	19-5-99	24-6-99
1999	22-4-00	6-7-2000	3-7-2000
2000	24-4-01	5-7-01	28-6-01

Tranne il bilancio preventivo del 2000, i documenti contabili sono stati deliberati da parte del Comitato entro i tempi previsti dal regolamento di amministrazione e di contabilità.²²

Per quanto attiene ai tempi di esercizio del potere di vigilanza in materia di bilanci, si fa presente che, ai sensi dell'art.12, comma 4, della legge n.84/1994, qualora l'approvazione non intervenga "entro quarantacinque giorni dalla data di ricevimento delle delibere, esse sono esecutive".²³

²² I termini sono fissati, per il bilancio preventivo, al 31 ottobre dell'anno precedente (art.3, c.2 del reg.), per il conto consuntivo, al 30 aprile dell'anno successivo (art.32, c.5)

²³ Il contenuto della norma è stato riprodotto nell'art.3, comma 5, del regolamento di amministrazione e di contabilità.

10.1.4 *Gli scostamenti*

Rispetto alle previsioni definitive gli scostamenti, degli accertamenti e impegni sono evidenziati nei due prospetti che seguono:

Scostamenti tra: Previsioni definitive ed accertamenti

(in milioni di lire)

	1998	1999	2000
Previsione definitive	341.921	334.286	241.391
Accertamenti	237.401	209.118	163.137
Differenza	-104.520	-125.168	-78.254

Scostamenti tra: Previsioni definitive ed impegni

(in milioni di lire)

	1998	1999	2000
Previsione definitive	342.347	338.717	248.251
Impegni	239.596	197.970	160.790
Differenza	-102.751	-140.747	-87.461

Considerando il notevole ammontare degli scostamenti complessivi, pur notando un miglioramento nell'esercizio 2000, la Corte deve richiamare l'attenzione dell'Ente a una maggior capacità previsionale rammentando che occorre provvedere all'impostazione della previsione stessa in modo più aderente all'effettiva potenzialità delle entrate e necessità delle spese.

10.1.5 *I dati più significativi della gestione finanziaria*

Prima di procedere all'analisi, per ciascun esercizio, delle situazioni finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, si ritiene opportuno esporre nel prospetto che segue i valori contabili più significativi emergenti dai consuntivi degli esercizi oggetto del presente referto.